

Testimonianza di Adriano Baezzato

Riccardo, il “cercatore di pezzi di memoria”

Quando entrai al Museo della Navigazione Fluviale per la prima volta nel 2017, il nome di Riccardo Cappelozza non mi era estraneo. Sin da quando ero fabbro presso l'ex Squero Nicoletti di Padova, parlo ormai di sessant'anni fa, il suo nome passava di bocca in bocca tra i barcaroli padovani, parole sempre molto positive nei suoi riguardi.

La padrona dello Squero, Emilia Nicoletti, era poco più grande di me, e siamo rimasti amici negli anni. Mi aveva detto qualche anno fa che Riccardo stava cercando oggetti riguardanti i burci e lo squero, la stessa Verna che vediamo tutti i giorni nella sala dello Squero proviene da quello di Paltana. Cappelozza aveva ottenuto il permesso di trasferirla al museo da Emilia, venne più volte a prendere i pezzi delle imbarcazioni.

Sentendo anche gli ex barcaroli padovani parlare di questo “cercatore di pezzi di memoria”, decisi allora di portare anch'io un mio contributo al Museo. Riccardo mi ringraziò, ma purtroppo erano gli anni più difficili per la sua salute fisica, che lo costrinsero ad allontanarsi dal suo luogo del cuore.

Nonostante la sua lontananza dal Museo, sono sempre stato rispettoso del suo operato. Le volte in cui era presente, raccontava ai visitatori la sua storia: le difficoltà e le gioie della vita da barcaro, come aveva recuperato alcuni oggetti presenti nelle sale espositive, sempre con una fiamma che ardeva nei suoi occhi. Purtroppo, le circostanze non ci hanno permesso di conoscerci a fondo, ma quando ci salutavamo, come in un tacito assenso, io riconoscevo la grandezza che era in lui, e sembrava che anche lui riconoscesse in me qualcosa di grande.

Adriano Baezzato

ex fabbro presso lo Squero Nicoletti di Padova